

## **LINEE GUIDA**

# **ITAS 3**

# **Operazioni, attività e passività in valuta estera**

**22 LUGLIO 2024**

La piena comprensione delle linee guida richiede un'adeguata conoscenza del relativo ITAS.  
Si raccomanda la preventiva lettura dello standard contabile.

## LINEE GUIDA ITAS 3 – *Operazioni, attività e passività in valuta estera*

### Sommario

Premessa .....	1
Definizioni con taluni esempi .....	2
Ambito di applicazione .....	3
ESEMPIO 1 – Ambito di applicazione dell’ITAS 3.....	4
Conversione nella valuta funzionale di operazioni in valuta estera.....	5
ESEMPIO 2 – La fluttuazione dei tassi di cambio.....	6
ESEMPIO 3 – La rilevazione e la valutazione iniziale .....	6
ESEMPIO 4 – Operazione in valuta estera che si apre e chiude nello stesso esercizio .....	7
ESEMPIO 5 – Valutazione di un elemento non monetario in valuta estera .....	12
ESEMPIO 6 – La valutazione successiva degli elementi monetari e non monetari .....	14
ESEMPIO 7 – La chiusura degli elementi monetari .....	21
Utilizzo di una valuta funzionale diversa dalla moneta di presentazione .....	22
ESEMPIO 8 – Valuta funzionale diversa dalla moneta di presentazione.....	23
Inclusione di una gestione estera nel bilancio d’esercizio o consolidato di un’amministrazione.....	29
ESEMPIO 9 – Inclusione di una gestione estera nel bilancio d’esercizio o consolidato .....	29
Le Informazioni integrative.....	30

## Premessa

Il presente documento intende fornire le linee guida per l'applicazione dell'ITAS 3 ai fini del trattamento contabile delle Operazioni, Attività e Passività in valuta estera. In particolare, lo Standard ITAS 3 disciplina la rilevazione e la valutazione delle operazioni, attività e passività espresse in valuta estera e le modalità per includere le eventuali gestioni estere nel bilancio d'esercizio o consolidato di un'amministrazione pubblica. Lo standard disciplina, inoltre, le informazioni da presentare nella nota integrativa. Come si vedrà nel seguito del presente documento le principali fattispecie che caratterizzano le operazioni espresse in valuta estera riguardano acquisti di beni o servizi da Paesi che utilizzano una valuta diversa dall'euro – a titolo di esempio, franco svizzero, dollaro americano, sterlina inglese, ecc. – mentre per gestione estera si intende la titolarità di una partecipazione di controllo o di collegamento in un'entità giuridica, un accordo a controllo congiunto o un'articolazione organizzativa dell'amministrazione che redige il bilancio d'esercizio, le cui attività sono situate in un Paese diverso o sono gestite in una valuta differente dall'euro o comunque da quella utilizzata dall'amministrazione pubblica.

Lo standard contabile ITAS 3 si articola in una premessa cui seguono le definizioni dei termini usati all'interno dello stesso con i relativi significati (rispettivamente parr. 1-2). Da qui la descrizione dell'ambito di applicazione dello standard (parr. 3-6), la conversione nella valuta funzionale di operazioni in valuta estera (parr. 7-15), l'utilizzo di una valuta funzionale diversa dalla moneta di presentazione (parr. 16-18), l'inclusione di una gestione estera nel bilancio d'esercizio o consolidato di un'amministrazione (parr. 19-20) e da ultimo le informazioni integrative (parr. 21-24).

Al fine di favorire una più agevole indicazione sulle procedure di rilevazione e valutazione delle operazioni, attività e passività in valuta, nelle presenti linee guida verranno illustrati alcuni esempi.

Negli esempi di scritture contabili illustrati nelle linee guida sono utilizzate le voci di conto dell'ultimo livello di dettaglio del Piano dei Conti unico per tutte le amministrazioni pubbliche, approvato con Determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024. Qualora necessario, le amministrazioni pubbliche potranno utilizzare, per le proprie scritture contabili, voci con un ulteriore livello di dettaglio che verranno definite per ciascun comparto in coerenza con quelle di livello superiore.

## Definizioni con taluni esempi

All'interno del par. 2 lo standard fornisce i significati dei termini specifici che contraddistinguono il contenuto del documento e che di seguito si ritiene importante riproporre.

Nel dettaglio:

La differenza di cambio è la differenza che deriva dalla conversione di un determinato numero di unità di una valuta in un'altra valuta a tassi di cambio riferiti a momenti differenti.

A titolo di esempio, si ipotizzi di acquistare nell'esercizio 202X un servizio in una certa data in valuta estera e di pagare la fattura a 120 giorni nell'esercizio 202X+1. In questa fattispecie si hanno tre momenti che assumono rilevanza ai fini della valutazione dell'operazione: il momento dell'acquisto; la fine dell'esercizio 202X; il momento del pagamento. Appare evidente che, essendo il rapporto di cambio dinamico, nei tre momenti sopra indicati si possono rilevare delle differenze di valore per effetto delle oscillazioni del tasso di cambio tra la valuta estera e l'euro.

Gli elementi monetari sono unità di valuta possedute nonché attività e passività che comportano il diritto a incassare o l'obbligo di pagare, a date future, importi di denaro in valuta determinati o determinabili.

A titolo esemplificativo rappresentano elementi monetari i crediti e i debiti, siano essi di funzionamento o di finanziamento, i ratei attivi e passivi, le disponibilità liquide e i titoli di debito.

Gli elementi non monetari sono attività e passività che non comportano il diritto a incassare o l'obbligo di pagare importi di denaro in valuta determinati o determinabili.

A titolo esemplificativo rappresentano elementi non monetari le immobilizzazioni materiali e immateriali, le partecipazioni e altri titoli che conferiscono il diritto a partecipare al capitale di rischio dell'emittente, le rimanenze, gli anticipi per l'acquisto (a titolo di esempio, un affitto pagato in anticipo) o la cessione di beni e servizi, i risconti attivi e passivi.

La gestione estera è un organismo controllato o collegato, un accordo a controllo congiunto o un'articolazione organizzativa dell'amministrazione che redige il bilancio d'esercizio, le cui attività sono situate in un Paese diverso o sono gestite in una valuta differente da quelli dell'amministrazione stessa.

Le fattispecie che possono rappresentare per un'amministrazione pubblica italiana una gestione estera, sempre con riferimento al contenuto dell'ITAS 3, sono un'entità controllata o collegata, una joint venture o una filiale/succursale di una amministrazione pubblica italiana che redige il bilancio le cui attività sono situate o gestite in un Paese la cui valuta non è l'euro. Si pensi ad una Fondazione nel Regno Unito o negli Stati Uniti o anche ad una missione militare all'estero. Si pensi, inoltre, alle rappresentanze diplomatiche, agli uffici consolari e agli istituti italiani di cultura.

L'investimento netto in una gestione estera è la quota di patrimonio netto della gestione estera di pertinenza dell'amministrazione che redige il bilancio d'esercizio.

A titolo di esempio, se l'amministrazione pubblica italiana detiene una partecipazione del 30% in un'altra entità situata nel Regno Unito, l'investimento netto è la quota pari al 30% del patrimonio netto dell'entità partecipata.

La moneta di presentazione o moneta di conto è la valuta in cui viene presentato il bilancio d'esercizio.

Per le amministrazioni pubbliche italiane tale valuta è l'euro, salvo le rare eccezioni di legge. Un'eccezione di legge, a titolo di esempio, è rappresentata dal Comune di Campione d'Italia dove la moneta di presentazione è il Franco Svizzero.

Il tasso di cambio è il rapporto di cambio tra due valute.

A titolo di esempio, il tasso di cambio è il rapporto tra l'euro e una valuta straniera.

Il tasso di cambio a pronti è il tasso di cambio per le operazioni spot, ossia per le operazioni prontamente liquidabili in tempo reale o, di norma, entro la giornata lavorativa successiva.

Il tasso di cambio di chiusura è il tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio.

La valuta estera è una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'amministrazione o della gestione estera.

La valuta funzionale è la valuta nella quale l'amministrazione o la gestione estera tiene le proprie scritture contabili. Per le amministrazioni pubbliche italiane, la valuta funzionale è l'euro, salvo le rare eccezioni di legge.

A titolo di esempio, si riprende il Comune di Campione d'Italia dove anche la valuta funzionale è il Franco Svizzero.

## Ambito di applicazione

Il contenuto dello standard ITAS 3 si applica: a) alla rilevazione delle operazioni in valuta estera e alla valutazione iniziale e successiva delle relative attività e passività, per le amministrazioni e per le gestioni estere; b) alla conversione in una diversa moneta di presentazione dei valori espressi in valuta funzionale, per le gestioni estere; c) all'inclusione delle gestioni estere nel bilancio d'esercizio o nel bilancio consolidato dell'amministrazione.

ITAS 3 non si applica: a) ai derivati in valuta estera, salvo che una gestione estera converta importi relativi a derivati dalla valuta funzionale alla propria moneta di presentazione; b) alla contabilizzazione delle operazioni di copertura (*hedge accounting*) per elementi in valuta estera, inclusa la copertura dell'investimento netto in una gestione estera; c) alla presentazione, nel rendiconto finanziario dei flussi di cassa, dei flussi di cassa derivanti da operazioni in valuta estera e alla conversione dei flussi di cassa di una gestione estera.

Le operazioni di copertura (*hedge accounting*) per elementi in valuta estera sono operazioni che utilizzano strumenti finanziari per la copertura del rischio che i flussi finanziari connessi ad una attività o ad una passività fluttuino in seguito a variazioni dei tassi di cambio.

Il rendiconto finanziario dei flussi di cassa è disciplinato da ITAS 1 - *Composizione e schemi del bilancio d'esercizio*. ITAS 3 (paragrafo 10) si limita a evidenziare che la fluttuazione dei tassi di cambio modifica il valore delle disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti detenute in valuta estera e a richiedere che tale modifica sia inserita nel rendiconto finanziario, separatamente dai flussi derivanti da attività operativa, di investimento e di finanziamento. In merito, si veda l'esempio 2.

\*\*\*

## ESEMPIO 1 – Ambito di applicazione dell'ITAS 3

A titolo esemplificativo le operazioni in valuta estera possono riguardare:

- *l'acquisto o la cessione di beni o servizi i cui prezzi sono espressi in valuta estera;*
- *i prestiti concessi o ricevuti in cui l'ammontare è espresso in valuta estera;*
- *l'acquisto di un bene strumentale il cui prezzo è espresso in valuta estera.*

Un'operazione in valuta estera può determinare l'iscrizione in bilancio di attività o passività monetarie o non monetarie.

Si supponga che l'amministrazione ALFA abbia svolto nel corso dell'esercizio N, tra le altre, le seguenti operazioni di gestione:

1. in data 5 giugno 202N affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp per un sinistro che ha coinvolto un cittadino britannico residente a Londra durante il soggiorno in Italia. Il costo dell'incarico affidato al professionista ammonta a £ 20 mila. In data 5 settembre 202N la società di consulenza legale dell'avv. Philipp emette la propria fattura per il compenso complessivo di £ 20 mila con pagamento a 90 giorni (5 dicembre 202N). Al momento del conferimento dell'incarico il cambio sterlina britannica / euro ammonta a 1,09; al momento della ricezione della fattura il cambio sterlina inglese / euro ammonta a 1,12; al momento del pagamento della fattura il cambio sterlina inglese / euro ammonta a 1,15;
2. in data 10 ottobre 202N l'amministrazione acquista per la propria biblioteca / agorà dei libri e dei dischi in vinile da un fornitore americano. La spesa complessiva ammonta a US\$ 15.000,00. Alla data dell'operazione il cambio dollaro americano / euro è pari a 0,92;
3. in data 20 ottobre 202N l'amministrazione effettua un importante investimento, sottoscrivendo un contratto preliminare per l'acquisto di un palazzo nella città di Londra. L'acquisto dell'immobile ha lo scopo di realizzare nella capitale britannica la sede di un centro culturale per svolgere attività di promozione e di sinergia in ambito culturale e scientifico. Il costo complessivo dell'investimento ammonta a £ 4 milioni con pagamento del 20% (pari a £ 800 mila) al momento della sottoscrizione del contratto preliminare e la parte restante entro 12 mesi alla data del rogitto. Alla data dell'operazione il cambio sterlina inglese / euro è pari a 1,15;
4. al fine di proteggersi dai movimenti avversi del tasso di cambio euro/sterlina, in data 1° novembre 202N l'amministrazione acquista un'opzione call per l'acquisto, dopo 12 mesi, di £ 3,2 milioni al tasso di cambio sterlina inglese / euro pari a 1,15, che corrisponde al tasso di cambio spot a tale data;
5. in data 10 settembre 202N+1 l'amministrazione costituisce nel Regno Unito una propria Fondazione con un fondo di dotazione iniziale pari a £ 200 mila. La Fondazione vuole essere lo strumento per l'amministrazione per realizzare gli importanti progetti di promozione culturale e

scientifica con il Regno Unito. Alla data dell'operazione il cambio sterlina inglese / euro è pari a 1,17.

### Quali di queste operazioni rientrano nel campo di applicazione ITAS3?

ITAS 3		Campo di Applicazione	
Numero	Oggetto	SI	NO
1	Affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp	X	
2	Acquisto libri e vinili dagli Stati Uniti	X	
3	Investimento immobiliare a Londra	X	
4	Copertura del rischio valuta riferito all'investimento di cui al punto 3)		X
5	Costituzione di una Fondazione nel Regno Unito	X	

Nel campo di applicazione dell'ITAS 3 rientra anche l'inclusione delle gestioni estere nel bilancio d'esercizio o nel bilancio consolidato dell'amministrazione. Questa fattispecie è illustrata nell'esempio 8.

### Conversione nella valuta funzionale di operazioni in valuta estera

Nei paragrafi 7-15 dell'ITAS 3 si forniscono le indicazioni per la corretta conversione di operazioni in valuta estera nella valuta funzionale. Nel dettaglio lo standard contabile disciplina la rilevazione e la valutazione iniziale (parr. 7-10), la valutazione successiva (parr. 11-13), la rilevazione delle differenze di cambio (par. 14) e la variazione della valuta funzionale (par. 15).

Per quanto concerne la rilevazione e la valutazione iniziale lo standard contabile identifica le operazioni in valuta estera in operazioni espresse o che necessitano di essere saldate in valuta estera, incluse le operazioni che hanno origine quando l'amministrazione o gestione estera: a) acquista o cede beni o servizi i cui prezzi sono espressi in valuta estera; b) prende a prestito o concede in prestito dei fondi e il relativo debito o credito è espresso in valuta estera; o comunque c) acquista o cede attività, o contrae o estingue passività, espresse in valuta estera.

La rilevazione iniziale avviene nella valuta funzionale, ossia applicando:

all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione.

La determinazione del tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione prende come riferimento il sito web della Banca d'Italia alla data dell'operazione, ossia al momento in cui l'operazione soddisfa le condizioni per la rilevazione iniziale, secondo quanto previsto dagli ITAS.

Lo standard contabile, inoltre, al fine di introdurre una semplificazione, ammette l'utilizzo di un tasso di cambio che approssimi il tasso alla data dell'operazione. Per esempio, è possibile applicare a tutte le operazioni avvenute nella settimana o nel mese il tasso di cambio medio settimanale o mensile in ciascuna valuta estera. Ciò purché il tasso di cambio non fluttui significativamente nel periodo considerato.

Come riportato nell'esempio 2 di seguito, la fluttuazione dei tassi di cambio modifica il valore delle disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti detenute in valuta estera. Sebbene non costituiscano flussi di cassa, queste modifiche di valore sono inserite nel rendiconto finanziario dei flussi di cassa, separatamente dai flussi derivanti da attività operativa, di investimento e di finanziamento, al fine di assicurare la riconciliazione di disponibilità liquide e disponibilità liquide equivalenti tra l'inizio e la fine dell'esercizio.

\*\*\*

### ESEMPIO 2 – La fluttuazione dei tassi di cambio

Si ipotizzi che l'amministrazione ALFA abbia un conto corrente presso la Lloyds Bank di Londra con un saldo positivo di sterline britanniche pari a 120 mila. Il conto corrente intestato all'amministrazione ALFA è stato aperto a maggio 202N-1. A soli fini esemplificativi si suppone che il conto corrente non abbia subito alcuna movimentazione e che il saldo sia rimasto immutato in termini assoluti espressi in sterline britanniche.

Data	Saldo in Sterline Britanniche	Tasso di Cambio	Saldo in Euro	Variazione
Maggio 202N-1	£ 120.000,00	1,12	134.400,00 €	- €
31.12.202N-1	£ 120.000,00	1,16	139.200,00 €	4.800,00 €
31.12.202N	£ 120.000,00	1,10	132.000,00 €	- 7.200,00 €
31.12.202N+1	£ 120.000,00	1,17	140.400,00 €	8.400,00 €

La Tavola consente di rilevare le fluttuazioni che, alle diverse date di chiusura degli esercizi nel periodo 202N-1 – 202N+1, si determinano per effetto dell'oscillazione del rapporto di cambio sterlina britannica / euro. Si tratta di oscillazioni di valore che non generano flussi di cassa. Tuttavia, dette fluttuazioni devono essere inserite nel rendiconto finanziario dei flussi di cassa, seppure separatamente dai flussi prodotti dalle operazioni di gestione, al fine di consentire una corretta riconciliazione delle disponibilità liquide espresse in valuta estera e convertite in euro (nel nostro esempio, sterline britanniche) esistenti all'inizio e alla fine dell'esercizio.

### ESEMPIO 3 – La rilevazione e la valutazione iniziale

Con riferimento alle operazioni 1), 2), 3) e 5) riportate nell'esempio 1 si dà evidenza delle modalità con cui l'amministrazione deve procedere alla contabilizzazione ossia alla rilevazione e valutazione iniziale.

Numero	Oggetto	ITAS 3	Criterio di valutazione iniziale
1	Affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp		Valuta Funzionale
2	Acquisto libri e vinili dagli Stati Uniti		Valuta Funzionale
3	Investimento immobiliare a Londra		Valuta Funzionale
5	Costituzione di una Fondazione nel Regno Unito		Valuta Funzionale

### Come si determina l'importo espresso nella valuta funzionale?

L'importo espresso in valuta funzionale si determina con riferimento al tasso di cambio a pronti alla data dell'operazione, quale risulta dal sito web della Banca d'Italia.

ITAS 3		Data Operazione	Importo in Valuta	Tasso di Cambio a Pronti	Valuta Funzionale
Numero	Oggetto				
1	Affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp	05.09.202N	£20.000,00	1,12	22.400,00 €
2	Acquisto libri e vinili dagli Stati Uniti	10.10.202N	\$15.000,00	0,92	13.800,00 €
3	Investimento immobiliare a Londra	20.10.202N	£800.000,00	1,15	920.000,00 €
5	Costituzione di una Fondazione nel Regno Unito	10.09.202N+1	£200.000,00	1,17	234.000,00 €

L'operazione n. 3 prevede, alla data della sottoscrizione del contratto preliminare di acquisto, la rilevazione in contabilità del solo acconto pagato dall'amministrazione.

### ESEMPIO 4 – Operazione in valuta estera che si apre e chiude nello stesso esercizio

Si supponga che l'amministrazione ALFA, abbia nel corso dell'esercizio N, svolto tra le altre la seguente operazione di gestione come già descritta nell'esempio 1: in data 5 giugno 202N, affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp per un sinistro che ha coinvolto un cittadino britannico residente a Londra durante il soggiorno in Italia. Il costo dell'incarico affidato al professionista ammonta a £ 20 mila. In data 5 settembre 202N la società di consulenza legale dell'avv. Philipp emette la propria fattura per il compenso complessivo di £ 20 mila con pagamento a 90 giorni (5 dicembre 202N). Al momento del conferimento dell'incarico il tasso di cambio sterlina britannica / euro ammonta ad euro 1,09; al momento della ricezione della fattura il cambio sterlina inglese / euro ammonta a 1,12; al momento del pagamento del saldo, il cambio sterlina inglese / euro ammonta a 1,15.

### Come si rileva l'operazione in contabilità?

La rilevazione in contabilità dell'operazione deve tenere conto dei diversi momenti che l'operazione medesima genera:

- 5 giugno 202N affidamento dell'incarico per £ 20 mila;
- 5 settembre 202N ricezione della fattura per l'intero costo della prestazione;
- 5 dicembre 202N pagamento della fattura per £ 20 mila.

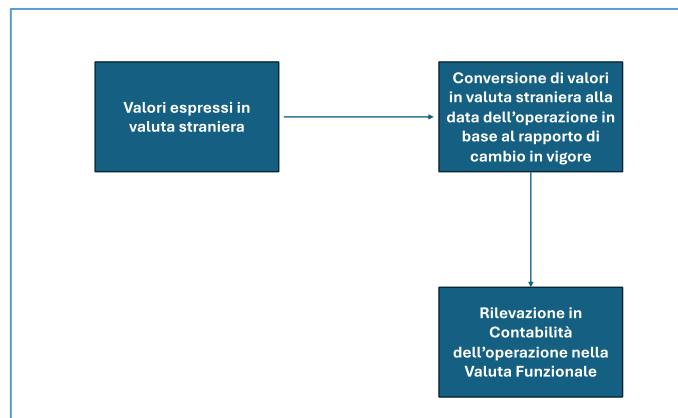
Al momento dell'affidamento dell'incarico ossia in data 5 giugno 202N l'amministrazione non deve fare alcuna registrazione contabile.

Al momento della ricezione della fattura emessa dalla società di consulenza dell'avv. Philipp, ossia in data 5 settembre 202N, l'amministrazione rileva:

- un debito verso il professionista per complessivi £ 20 mila;
- un costo di competenza dell'esercizio per consulenze legali pari a £ 20 mila.

Nel dettaglio la registrazione, tenuto conto che nella data 5 settembre 202N il rapporto di cambio sterlina britannica / euro è pari a 1,12, deve essere divisa in due fasi, come rappresentato di seguito nella Tavola n. 1.

Tavola n. 1 – ITAS 3 registrazione di un'operazione di gestione nello stesso esercizio



La rilevazione in contabilità deve dapprima determinare i valori scaturenti dall'operazione in valuta funzionale sulla base del rapporto di cambio in vigore alla data dell'operazione stessa. Nell'esempio alla data del 5 settembre 202N sulla base del cambio sterlina / euro pari a 1,12.

Convertiti i valori in valuta funzionale, si procede alla registrazione contabile come di seguito rappresentata:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
05/09/202N	Consulenze, analisi e studi Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	22.400	22.400

I valori in euro – valuta funzionale – riportati nella registrazione contabile sono stati calcolati moltiplicando i valori espressi in sterline britanniche al cambio di 1,12.

Alla data del 5 dicembre 202N l'amministrazione deve pagare il saldo dell'incarico assegnato al professionista per £ 20 mila.

Nella data del 5 dicembre 202N il rapporto di cambio sterlina / euro è pari a 1,15. Il pagamento del saldo, pertanto, non avviene al rapporto di cambio in vigore alla data del 5 settembre 202N – data dell'emissione della fattura – ma avviene al valore di cambio in essere alla data del 5 dicembre 202N.

In sintesi:

5 settembre 202N	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	£20.000,00	1,12	22.400,00 €
5 dicembre 202N	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	£20.000,00	1,15	23.000,00 €
5 dicembre 202N	Differenza di Cambio			600,00 €

L'amministrazione sostiene in data 5 dicembre 202N un maggior costo per l'attività di consulenza legale rispetto a quanto pattuito al momento del conferimento dell'incarico per effetto dell'oscillazione del tasso di cambio. Detto maggior costo è quantificato in euro 600 e rappresenta una perdita su cambio (costo che nel piano dei conti è codificato alla voce "Perdite su cambi"). Da qui la registrazione contabile:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
05/12/202N	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi Perdite su cambi Conti Correnti di Tesoreria Centrale	22.400 600	23.000

Il conto "Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi" nella scrittura sopra rappresentata è in Dare in quanto rileva una diminuzione – o meglio, l'estinzione – del debito; il conto "Conti Correnti di Tesoreria Centrale" in Avere in quanto rileva l'uscita finanziaria relativa al pagamento del debito verso il professionista; il conto "Perdite su cambi" in Dare rappresenta il costo a carico dell'amministrazione per effetto della fluttuazione del tasso di cambio nel periodo di riferimento.

Complessivamente l'amministrazione ha registrato un debito che, espresso in sterline, nel periodo dell'operazione (5 settembre 202N – 5 dicembre 202N) non ha subito un cambiamento di importo. Si modifica, diversamente, il tasso di cambio sterlina inglese / euro e di conseguenza l'importo del pagamento complessivo, con corrispondente rilevazione di una perdita o di un utile su cambi:

Date	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	Conti Correnti di Tesoreria Centrale	Consulenze, analisi e studi	Perdite su cambi
5 settembre 202N	22.400,00 €	- €	22.400,00 €	- €
5 dicembre 202N	22.400,00 €	23.000,00 €	- €	600,00 €
<b>Totale</b>	<b>23.000,00 €</b>	<b>22.400,00 €</b>		<b>600,00 €</b>

Il costo complessivo dell'operazione contabilmente è rappresentato dal costo "Consulenza legale foro Londra" e dal costo "Perdite su cambi" per un importo complessivo pari ad euro 23.000,00, ossia all'esborso finanziario in euro sostenuto dall'amministrazione con il pagamento effettuato. Nel piano dei conti la consulenza legale rientra nella voce "Costi per acquisto di servizi" con dettaglio nella voce "Consulenze, analisi e studi". Il costo "Perdite su Cambi" è inserito nel piano dei conti nella voce "Altri costi e oneri della gestione ordinaria" poiché tali fatti afferiscono a quest'ultima.

Si supponga, contrariamente a quanto ipotizzato sin qui, che alla data del 5 dicembre 202N il rapporto di cambio sterlina britannica / euro sia 1,09. Il pagamento della prestazione non avviene al rapporto di cambio in vigore alla data del 5 settembre 202N – data del ricevimento della fattura – ma avviene al valore di cambio in essere alla data del 5 dicembre 202N.

In sintesi:

5 settembre 202N	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	£20.000,00	1,12	22.400,00 €
5 dicembre 202N	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	£20.000,00	1,09	21.800,00 €
5 dicembre 202N	Differenza di Cambio			-600,00 €

L'amministrazione sostiene in data 5 dicembre 202N un minor costo per l'attività di consulenza legale rispetto a quanto pattuito al momento del conferimento dell'incarico per effetto dell'oscillazione del tasso di cambio. Detto minor costo è quantificato in euro 600 e rappresenta un utile su cambio.

Da qui la registrazione contabile:

DATA	CONTI	DARE	AVERE
05/12/202N	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi Conti Correnti di Tesoreria Centrale Utile su cambi	22.400	21.800 600

Complessivamente l'amministrazione ha registrato un debito che, espresso in sterline, nel periodo dell'operazione (5 settembre 202N – 5 dicembre 202N) non ha subito un cambiamento di importo.

Il conto "Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi" nella scrittura sopra rappresentata è in dare in quanto rileva una diminuzione – o meglio, l'estinzione – del debito; il conto "Conti Correnti di Tesoreria Centrale" in avere in quanto rileva l'uscita finanziaria relativa al pagamento del debito verso il professionista; il conto "Utile su cambi" in avere rappresentando l'utile dell'amministrazione per effetto della fluttuazione del tasso di cambio nel periodo di riferimento.

Si modifica, diversamente, l'importo del pagamento complessivo e il corrispondente costo associato all'operazione:

Date	Conti	Conti Correnti di Tesoreria Centrale	Consulenze, analisi e studi	Utile su cambi
5 settembre 202N	22.400,00 €	- €	22.400,00 €	- €
5 dicembre 202N	22.400,00 €	21.800,00 €	- €	600,00 €
<b>Totale</b>		<b>21.800,00 €</b>	<b>22.400,00 €</b>	<b>600,00 €</b>

Il costo complessivo dell'operazione contabilmente è rappresentato dal costo "Consulenza legale foro Londra" e dal ricavo o minor costo "Utile su cambio" per un importo complessivo pari ad euro 21.800,00, pari all'esborso finanziario sostenuto dall'amministrazione con il pagamento effettuato in data 5 dicembre 202N. Il conto "Utile su Cambi" è inserito nel piano dei conti nella voce "Altri proventi e ricavi diversi".

Ovviamente la logica rappresentata nell'esempio vale anche nell'ipotesi di un credito derivante dall'erogazione di una prestazione o da altra attività di gestione.

Con riferimento alla valutazione successiva lo standard contabile stabilisce quanto di seguito rappresentato nella Tavola n. 2:

Tavola n. 2 – ITAS 3 Valutazione successiva

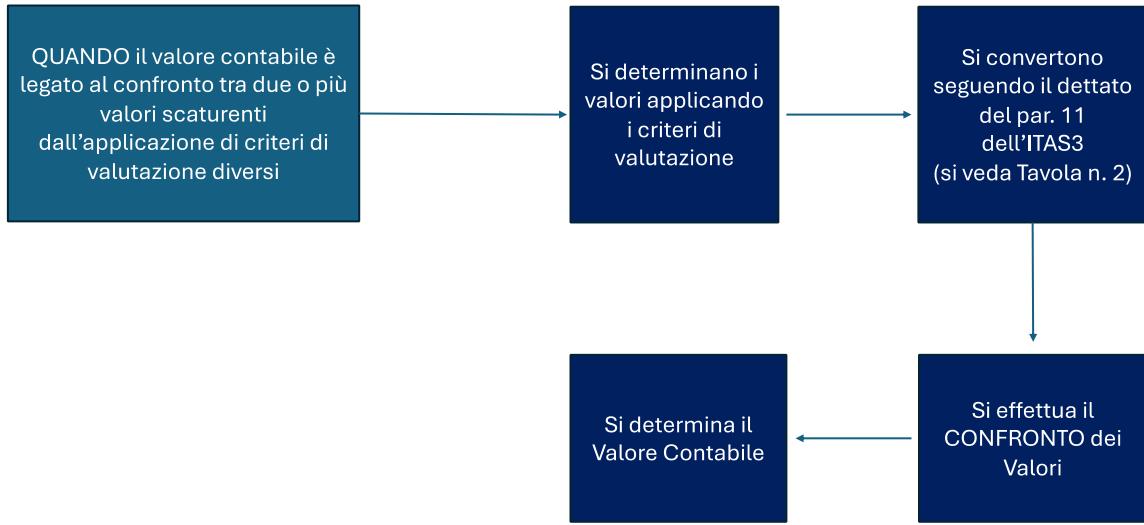


Gli elementi non monetari in valuta estera sono valutati al costo storico oppure a valori correnti in base a quanto stabilito dall'ITAS di riferimento. Per esempio, gli immobili sono valutati al costo storico oppure a valori correnti in base a quanto stabilito da ITAS 4. Ovviamente il valore espresso in valuta estera è determinato in accordo all'ITAS di riferimento deve poi essere convertito nella valuta funzionale seguendo le regole del presente ITAS 3.

Il valore contabile di alcune voci può essere determinato dal confronto di due o più importi come ad esempio può accadere per il valore contabile delle rimanenze possedute per la vendita. Nel dettaglio il par. 12 dell'ITAS 3 stabilisce che, quando il valore contabile di un elemento non monetario deve essere determinato dal confronto tra due o più valori corrispondenti a criteri di valutazione diversi come nell'esempio delle rimanenze, si procede come rappresentato di seguito nella Tavola n. 3.

Tavola n. 3 – ITAS 3 valore contabile di un elemento non monetario dal confronto tra due o più valori

## Valore contabile di un elemento NON monetario



In sintesi, la valutazione dell'elemento non monetario espresso in valuta estera avviene dapprima con la determinazione dei valori calcolati applicando i diversi criteri di valutazione. Detti valori vengono convertiti in valuta funzionale secondo le regole dell'ITAS 3 par. 11 (si veda Tavola n. 2) e da ultimo si procede al confronto e alla determinazione del valore contabile.

\*\*\*

### ESEMPIO 5 – Valutazione di un elemento non monetario in valuta estera

L'amministrazione ALFA ha acquistato e ricevuto in data 10 luglio 202N da un fornitore estero n. 100 mila Kit per la realizzazione a partire dal mese di novembre 202N e fino al mese di febbraio 202N+1, di una campagna su larga scala della durata di n. 4 mesi di sensibilizzazione sull'Epatite C. Pagamento 60 giorni data fattura.

I Kit sono stati acquistati direttamente dal produttore al prezzo di US\$ 1,50 cadauno e l'amministrazione ALFA, a partire dal mese di agosto 202N, ha iniziato la vendita dei Kit acquistati alle proprie rappresentanze estere che ne hanno fatto domanda, aderendo al protocollo di intesa con l'amministrazione ALFA, vendendoli al prezzo di US\$ 1,65 cadauno. Il pagamento è stato effettuato dagli enti a 30 giorni data fattura.

In data 31.12.202N l'amministrazione ALFA, contrariamente a quanto dalla stessa pianificato, non ha completato la vendita dei Kit e risultano ancora presenti in magazzino n. 35 mila Kit. Per facilitare la vendita dei Kit rimanenti soprattutto al fine di completare la campagna di sensibilizzazione, l'amministrazione ALFA decide di vendere gli ultimi kit restanti al prezzo di US\$ 1,00 cadauno.

Il tasso di cambio dollaro americano / euro al momento dell'acquisto è pari a 0,95; il tasso di cambio dollaro americano / euro al 31.12.202N è pari a 0,97.

### Durante l'esercizio N quali operazioni ha contabilizzato l'amministrazione ALFA?

Nel corso dell'esercizio N l'amministrazione ALFA ha rilevato in contabilità le seguenti operazioni:

- acquisto in data 10 luglio di n. 100 mila Kit per rilevare la presenza dell'Epatite C. L'acquisto è stato fatto ad US\$ 1,50 cadauno;
- il pagamento dei Kit acquistati in data 10 settembre 202N;
- vendita a partire da agosto 202N dei Kit acquistati agli enti che hanno aderito al protocollo e che ne hanno fatto richiesta per n. 65 mila Kit. la vendita è stata effettuata al prezzo di US\$ 1,65 cadauno;
- l'incasso delle singole vendite a 30 giorni dalle vendite medesime.

In data 31 dicembre 202N l'Amministrazione ALFA ha nel proprio magazzino n. 35 mila Kit non venduti. Mancando poche settimane alla conclusione della campagna di sensibilizzazione l'amministrazione ALFA nei primi giorni dell'anno 202N+1 decide di distribuire / vendere i Kit restanti al prezzo di US\$ 1 cadauno.

### Cosa contabilizza l'Amministrazione ALFA alla fine dell'esercizio 202N?

Nel Bilancio dell'esercizio 202N – ossia alla data di chiusura dello stesso al 31.12.202N – l'Amministrazione ALFA deve valutare e rilevare nel proprio stato patrimoniale le Rimanenze Finali dei Kit ancora presenti in magazzino. Nel dettaglio si tratta di n. 35 mila Kit.

Nel momento della valutazione ossia nel momento di redazione del bilancio di esercizio l'Amministrazione ALFA ha deciso di abbassare il prezzo di vendita dei Kit ad un valore inferiore al costo di acquisto degli stessi. La situazione pertanto espressa in dollari americani è la seguente:

Rimanenze Finali KIT		
Rimanenze Finali KIT		35.000
Costo di acquisto	\$1,50	\$52.500,00
Prezzo di vendita	\$1,00	\$35.000,00

Il costo di acquisto (nel caso l'amministrazione ALFA avesse fatto più acquisti nell'esercizio si individuerebbe il costo medio ponderato) viene convertito al tasso alla data dell'acquisto trattandosi di valore storico ossia al tasso di cambio dollaro americano / euro pari a 0,95. Il prezzo di vendita, rappresentando il valore netto di realizzo – ossia un valore corrente, viene diversamente convertito al

tasso di cambio dollaro americano / euro in vigore alla data del 31.12.202N, ossia alla data di chiusura del bilancio. Di seguito la conversione in euro:

Rimanenze Finali KIT				
Rimanenze Finali KIT	35.000			
Costo di acquisto	\$1,50	\$52.500,00	0,95	49.875,00 €
Prezzo di vendita	\$1,00	\$35.000,00	0,97	33.950,00 €
<b>Rimanenze finali Kit n. 35 mila</b>				<b>33.950,00 €</b>

L'Amministrazione ALFA deve pertanto individuare il valore a cui valorizzare nel proprio Bilancio di esercizio n. 35 mila Kit pari alle rimanenze finali dei 100 mila Kit acquistati nel corso dell'esercizio.

La valutazione deve avvenire al:

**minore tra il costo di acquisto e il valore netto di realizzo**

Nella fattispecie l'Amministrazione ALFA valuta le rimanenze finali dei Kit presenti in magazzino alla data del 31.12.202N al valore netto di realizzo ossia al valore in valuta estera di US\$ 1 cadauno convertito al tasso di cambio dollaro americano / euro alla chiusura dell'esercizio ossia al tasso di cambio in vigore al 31.12.202N pari a 0,97, essendo il Valore Netto di Realizzo minore al Costo di Acquisto nel rispetto del dettato dell'ITAS 10, da cui si ottiene:

#### **Rimanenze finali Kit n. 35 mila valutate ad euro 35 mila**

Rimanenze Finali KIT				
Rimanenze Finali KIT	35.000			
Costo di acquisto	\$1,50	\$52.500,00	0,95	49.875,00 €
Prezzo di vendita	\$1,00	\$35.000,00	0,97	33.950,00 €
<b>Rimanenze finali Kit n. 35 mila</b>				<b>33.950,00 €</b>

Infine, ITAS 3 stabilisce che laddove, nella data indicata dal paragrafo 11, fosse temporaneamente impossibile cambiare una valuta in un'altra e non fosse quindi disponibile un tasso di cambio, l'amministrazione utilizza il primo tasso di cambio che diviene disponibile successivamente a tale data.

\*\*\*

#### **ESEMPIO 6 – La valutazione successiva degli elementi monetari e non monetari**

Nel Bilancio di un'amministrazione alla fine di un esercizio possono essere iscritti elementi monetari ed elementi non monetari in valuta estera. Gli elementi monetari sono unità di valuta possedute nonché attività e passività che comportano il diritto a incassare o l'obbligo di pagare, a date future, importi di denaro in valuta determinati o determinabili. Gli elementi non monetari sono attività e passività che non comportano il diritto a incassare o l'obbligo di pagare importi di denaro in valuta determinati o determinabili.

Si supponga che l'amministrazione ALFA abbia nel corso dell'esercizio N svolto tra le altre le seguenti operazioni di gestione:

1. in data 5 giugno 202N affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp per un sinistro che ha coinvolto un cittadino britannico residente a Londra durante il soggiorno in Italia. Il costo dell'incarico affidato al professionista ammonta a £ 20 mila. La società del professionista, in data 5 settembre 202N, emette la fattura essendo l'incarico stato svolto completamente per complessive £ 20 mila con pagamento a 180 giorni (5 marzo 202N+1). Il cambio al momento dell'emissione e della ricezione della fattura sterlina inglese / euro ammonta a 1,12; il cambio sterlina / euro al momento della chiusura dell'esercizio ossia al 31.12.202N ammonta a 1,09; il cambio al momento del pagamento della fattura sterlina / euro ammonta a 1,15;
2. in data 10 ottobre 202N l'amministrazione acquista per la propria biblioteca / agorà dei libri e dei dischi in vinile da un fornitore americano. La spesa complessiva ammonta a US\$ 15.000,00. Pagamento a 90 giorni. Il cambio dollaro americano / euro alla data dell'operazione è pari a 0,92; alla chiusura dell'esercizio ossia al 31.12.202N è pari a 0,96; al momento del pagamento ossia alla data 10 marzo 202N+1 è pari a 0,94;
3. in data 20 ottobre 202N l'amministrazione effettua un importante investimento acquistando un palazzo nel Regno Unito nella città di Londra. Il contratto di acquisto (rogito) – a differenza di quanto abbiamo indicato nell'esempio 1 delle presenti Linee Guida – è sottoscritto in data 20 ottobre 202N. L'acquisto dell'immobile ha lo scopo di realizzare nella capitale britannica la sede di un centro culturale per svolgere attività di promozione e di sinergia in ambito culturale e scientifico. Il costo complessivo dell'investimento ammonta a £ 4 milioni. Alla data dell'operazione il cambio sterlina inglese / euro è pari a 1,15. L'amministrazione paga l'acquisto dell'immobile con l'utilizzo di liquidità pari al 30% e con l'accensione di un mutuo ipotecario con una banca inglese per il restante 70%. La durata del mutuo a tasso fisso è di anni 20. I mutui passivi sono generalmente valutati al costo ammortizzato, come richiesto dall'ITAS 11. Nel presente esempio, nell'utilizzare il valore nominale del finanziamento, è stata operata una semplificazione estrema giustificata solo dal fatto che il calcolo del costo ammortizzato non rientra nelle finalità esplicative delle presenti linee guida. Per maggiori dettagli ed approfondimenti si vedano l'ITAS 11 e le sue linee guida.  
Per semplicità, ai soli fini di questo esempio, si ipotizza che non vi siano significative differenze tra il valore nominale e il costo ammortizzato. Analogamente all'operazione 1) il cambio sterlina / euro al momento della chiusura dell'esercizio ossia al 31.12.202N ammonta a 1,09;
4. in data 10 novembre 202N l'amministrazione costituisce nel Regno Unito una propria Fondazione con un fondo di dotazione iniziale pari a sterline britanniche 200 mila. La Fondazione vuole essere lo strumento per l'amministrazione per realizzare gli importanti progetti di

promozione culturale e scientifica con il Regno Unito. Alla data dell'operazione il cambio sterlina inglese / euro è pari a 1,17. Analogamente all'operazione 1) il cambio sterlina / euro al momento della chiusura dell'esercizio ossia al 31.12.202N ammonta a 1,09.

- Nella stessa data, per assolvere una richiesta della locale amministrazione pubblica britannica, l'amministrazione acquista una piccola quota pari al 5% in una Public Company britannica con sede a Londra. La Public Company svolge attività di produzione e di distribuzione di spettacoli cinematografici ad alto valore culturale. Il costo dell'acquisto della partecipazione è pari a £ 180 mila.

### Come si valutano a fine esercizio detti elementi monetari e non monetari?

Prima di rispondere alla domanda è importante precisare e ripetere bene il significato di elementi monetari e elementi non monetari. A questo riguardo:

- Un elemento monetario è un diritto a ricevere (o un'obbligazione a consegnare) un numero fisso o determinabile di unità di moneta. A titolo di esempio: pensioni e altri benefici per i dipendenti da pagare in contanti; obbligazioni da regolare in contanti; dividendi o distribuzioni similari da regolare per cassa rilevati come una passività.
- Un elemento non monetario si contraddistingue per l'assenza di un diritto a ricevere (o un'obbligazione a consegnare) un numero fisso o determinabile di unità di moneta. A titolo di esempio: anticipi per acquisto di beni e servizi (per esempio, affitto pagato in anticipo); avviamento; attività immateriali; rimanenze; immobili; impianti e macchinari; obbligazioni che devono essere regolate con la consegna di un'attività non monetaria.

Innanzitutto, corre l'obbligo con riguardo alle fattispecie sopra riportate di comprendere quali elementi sono monetari e quali elementi sono non monetari. Nel dettaglio:

Numero	ITAS 3 Oggetto	Attività / Passività Patrimoniale	Monetario	Non Monetario
1	Affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp	Debito verso fornitore	X	
2	Acquisto libri e vinili dagli Stati Uniti	Debito verso fornitore	X	
3	Investimento immobiliare a Londra	Immobilizzazione Materiale		X
3	Investimento immobiliare a Londra - Accensione Mutuo Ipotecario a 20 anni	Debito verso banche a lungo termine	X	
4	Costituzione di una Fondazione nel Regno Unito	Immobilizzazione Finanziaria - Partecipazione		X
5	Acquisto di una partecipazione pari allo 0,5% del Capitale Sociale di una Public Company	Immobilizzazione Finanziaria - Partecipazione		X

Da qui la valutazione delle attività e passività in coerenza con il contenuto dell'ITAS 3:

Numero	ITAS 3 Oggetto	Attività / Passività Patrimoniale	Monetario	Non Monetario	Criterio di Valutazione a fine esercizio
1	Affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp	Debito verso fornitore	X		La valutazione avviene alla valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio di chiusura.
2	Acquisto libri e vinili dagli Stati Uniti	Debito verso fornitore	X		La valutazione avviene alla valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio di chiusura.
3	Investimento immobiliare a Londra	Immobilizzazione Materiale		X	La valutazione è al costo storico. Si utilizza pertanto il tasso di cambio alla data in cui l'operazione è stata effettuata e contabilizzata.
3	Investimento immobiliare a Londra - Accensione Mutuo Ipotecario a 20 anni	Debito verso banche a lungo termine	X		La valutazione avviene alla valuta funzionale utilizzando il tasso di cambio di chiusura.
4	Costituzione di una Fondazione nel Regno Unito	Immobilizzazione Finanziaria - Partecipazione		X	La valutazione è al costo storico. Si utilizza pertanto il tasso di cambio alla data in cui l'operazione è stata effettuata e contabilizzata.
5	Acquisto di una partecipazione pari allo 0,5% del Capitale Sociale di una Public Company	Immobilizzazione Finanziaria - Partecipazione		X	La valutazione è a valori correnti. Si utilizza pertanto il tasso di cambio alla data in cui è stato determinato il valore corrente.

In dettaglio:

- l'operazione 1), rappresentando un'operazione di acquisto di un servizio con pagamento nell'esercizio successivo a quello in cui l'operazione è stata realizzata, determina un elemento monetario (debito di regolamento) valutato utilizzando per la determinazione del valore in valuta funzionale (euro) il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ossia alla data del 31.12.202N;
- l'operazione 2), rappresentando un'operazione di acquisto di prodotti con pagamento dilazionato nell'esercizio successivo a quello in cui l'operazione è stata realizzata, determina un elemento monetario (debito di regolamento) valutato utilizzando per la determinazione della valuta funzionale (euro) il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ossia alla data del 31.12.202N;
- l'operazione 3), rappresentando l'acquisto di un immobile con pagamento all'atto del rogito in data 20 ottobre 202N determina un elemento non monetario che entra nel patrimonio dell'amministrazione. La valutazione avviene al costo storico utilizzando per la conversione in valuta funzionale (euro) il tasso di cambio in essere al momento del rogito stesso;
- l'operazione 3) determina anche l'accensione di un mutuo ipotecario per il pagamento della quota del 70% del valore di acquisto dell'immobile. Il mutuo ipotecario rappresenta un elemento monetario valutato utilizzando per la determinazione del valore in valuta funzionale (euro) il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ossia alla data del 31.12.202N;
- l'operazione 4), rappresentata dalla costituzione di una Fondazione con sede a Londra (Fondazione di diritto britannico), determina un elemento non monetario che entra nel patrimonio dell'amministrazione. La valutazione, trattandosi di una Fondazione su cui l'amministrazione esercita il proprio controllo essendo dalla stessa interamente partecipata, avviene al costo storico in coerenza a quanto previsto dall'ITAS 14, utilizzando per la conversione in valuta funzionale (euro) il tasso di cambio in essere al momento della costituzione;

- l'operazione 5), rappresentata dall'acquisto di una partecipazione pari allo 0,5% del capitale di una Public Company con sede nel Regno Unito, determina un elemento non monetario che entra nel patrimonio dell'amministrazione. La valutazione, ai sensi di ITAS 11, avviene ai valori correnti (ossia al valore di mercato). Da qui l'utilizzo del tasso di cambio alla data in cui il valore corrente è stato determinato.

Da cui si ottiene che:

ITAS 3		Data Operazione	Importo in Valuta al momento dell'operazione	Tasso di Cambio per la conversione	Valuta Funzionale alla data del Bilancio 31.12.202N
Numero	Oggetto				
1	Affidamento di un incarico di assistenza legale presso il Foro di Londra all'Avv. Philipp	05.09.202N	£20.000,00	1,09	21.800,00 €
2	Acquisto libri e vinili dagli Stati Uniti	10.10.202N	\$15.000,00	0,96	14.400,00 €
3	Investimento immobiliare a Londra	20.10.202N	£4.000.000,00	1,15	4.600.000,00 €
	Accensione Mutuo Ipotecario a 20 anni		£2.800.000,00	1,09	3.052.000,00 €
4	Costituzione di una Fondazione nel Regno Unito	10.11.202N	£200.000,00	1,17	234.000,00 €
5	Acquisto di una partecipazione pari allo 0,5% del Capitale Sociale di una Public Company	10.11.202N	£180.000,00	1,09	196.200,00 €

Nel dettaglio le conversioni degli elementi sono state effettuate nel rispetto di quanto stabilito al par. 11 dell'ITAS 3 avendo riguardo:

- operazione 1) e operazione 2) – è stato utilizzato il tasso di cambio alla data di chiusura del bilancio ossia al 31.12.202N. Tasso sterlina britannica / euro pari a 1,09; tasso dollaro americano / euro pari a 0,96;
- operazione 3) con riferimento all'acquisto dell'immobile – è stato utilizzato il tasso di cambio alla data di stipulazione del rogito coincidente con la data del pagamento. Tasso di cambio sterlina britannica / euro pari a 1,15;
- operazione 3) con riferimento all'accensione del mutuo ipotecario – è stato utilizzato il tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ossia al 31.12.202N. Tasso di cambio sterlina britannica / euro pari a 1,09;
- operazione 4) – è stato utilizzato il tasso di cambio al momento della costituzione ossia alla data del 10 novembre 202N. Tasso di cambio sterlina britannica / euro pari a 1,17;
- operazione 5) – è stato utilizzato il tasso di cambio al momento della chiusura dell'esercizio ossia alla data del 31.12.202N, perché in tale data si determina il valore corrente. Tasso di cambio sterlina britannica / euro pari a 1,09.

A titolo di esempio, di seguito si riportano le scritture contabili relative alle operazioni 1), 2) e 3) con riferimento alla data delle singole operazioni e con riguardo alla data del 31.12.202N.

Nel dettaglio:

Operazione 1)

DATA	CONTI	DARE	AVERE
05/09/202N	Consulenze, analisi e studi Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	22.400	22.400

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/202N	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi Utile su cambi	600	600

Il valore del debito verso il professionista alla data del 5 settembre 202N è pari ad euro 22.400,00 contabilizzando detto debito al cambio sterlina britannica /euro di 1,12. Lo stesso cambio è pari ad euro 1,09 alla data del 31.12.202N. Ciò determina una diminuzione del valore del debito a favore dell'Amministrazione ALFA pari ad euro 600. Detto importo è determinato dalla differenza tra:

$$\begin{aligned} £ 20.000,00 * 1,12 &= \text{euro } 22.400,00 \\ \text{e} \\ £ 20.000,00 * 1,09 &= \text{euro } 21.800,00 \end{aligned}$$

Alla fine dell'esercizio 202N l'Amministrazione ALFA deve contabilizzare il debito verso il professionista al valore derivante dall'applicazione del tasso di cambio al 31.12.202N rilevando una differenza di cambio rispetto al valore determinato al momento della prima rilevazione in contabilità. Detta differenza di valore è imputata al conto economico dell'esercizio secondo quanto stabilito da ITAS 1 – *Composizione e schemi del bilancio di esercizio*.

#### Operazione 2)

Stessa dinamica nell'operazione 2), sebbene la differenza di cambio alla data di chiusura del Bilancio – 31.12.202N – sia di segno opposto.

DATA	CONTI	DARE	AVERE
10/10/202N	Altre immobilizzazioni materiali non acquisite mediante leasing finanziario Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	13.800	13.800

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/202N	Perdite su cambi Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi	600	600

Al 31 dicembre 202N il valore del debito verso il fornitore americano è pari ad euro 14.400,00 ossia

$$\text{US\$} (15.000,00 * 0,96) = \text{euro } 14.400,00$$

La differenza di cambio tra la data dell'operazione – 10 ottobre 202N – e la data di chiusura dell'esercizio ammonta pertanto ad euro 600.

## Operazione 3)

DATA	CONTI	DARE	AVERE
20/10/202N	Fabbricati destinati a sede di pubblici uffici o all'erogazione di servizi pubblici (non militari) Conti correnti di Tesoreria Centrale Conti Correnti di Tesoreria Centrale Debiti verso banche per finanziamenti a lungo termine	4.600.000 3.220.000 4.600.000 3.220.000	

In data 20 ottobre 202N l'Amministrazione ALFA ha acquistato un immobile a Londra pagando il 30% del costo con bonifico bancario e il 70% del costo con un mutuo ipotecario. L'operazione è stata contabilizzata al tasso di cambio sterlina britannica / euro pari a 1,15. Nella scrittura contabile si rileva l'ingresso di liquidità sul conto corrente per effetto dell'accensione del mutuo (debito a lungo termine) per euro 3.220,00 e il contestuale pagamento dell'intero valore del prezzo pari ad euro 4.600.000 con contabilizzazione dell'acquisto dell'immobile.

Alla fine dell'esercizio l'Amministrazione ALFA non deve modificare la valutazione dell'immobile essendo lo stesso un elemento non monetario valutato al costo storico.

Diversamente l'Amministrazione ALFA deve, al pari di quanto fatto per le operazioni 1) e 2), modificare la valutazione del mutuo il cui valore alla data del bilancio – 31.12.202N – è effettuata al tasso di cambio sterlina britannica / euro di 1,09. Si suppone che nel periodo trascorso l'amministrazione ALFA non abbia dovuto pagare alcuna rata scaduta del mutuo.

DATA	CONTI	DARE	AVERE
31/12/202N	Debiti verso banche per finanziamenti a lungo termine Utile su cambi	168.000 168.000	

La differenza di cambio determina alla data di bilancio – 31.12.202N – una diminuzione del valore del mutuo rispetto al valore che lo stesso ha assunto al momento della prima rilevazione ossia alla data del 20 ottobre 202N.

La differenza di cambio viene contabilizzata nel conto economico e, in particolare, in coerenza con il piano dei conti:

- se positiva alla voce Utile su cambi – Altri proventi e ricavi diversi;
- se negativa alla voce Perdite su cambi – Altri costi e oneri di gestione.

\*\*\*

### ESEMPIO 7 – La chiusura degli elementi monetari

Con riferimento alle operazioni 1) e 2), nel corso dell'esercizio 202N+1 l'amministrazione provvede alla loro chiusura con il pagamento di quanto dovuto ed esistente alla data del 31.12.202N.

Nel dettaglio:

- nel caso dell'operazione 1), alla data del 5 settembre 202N – data in cui l'amministrazione riceve la fattura dalla società di consulenza dell'avv. Philipp - l'amministrazione rileva un debito verso il professionista pari a £ 20 mila. Detto valore in valuta estera rappresenta il debito verso il fornitore al 31.12.202N. Debito espresso nel bilancio dell'amministrazione in valuta funzionale con l'applicazione del tasso di cambio sterlina britannica /euro esistente alla data di chiusura del bilancio stesso pari a 1,09;
- nel caso dell'operazione 2), al momento dell'acquisto è stata emessa una fattura a carico dell'amministrazione per l'importo di US\$ 15 mila. Ciò ha fatto sorgere in capo all'amministrazione un debito verso il fornitore americano di US\$ 15 mila il cui valore in valuta funzionale alla chiusura dell'esercizio ossia alla data del 31.12.202N è stato determinato utilizzando il cambio dollaro americano / euro alla data di chiusura dell'esercizio pari a 0,96.

Il bilancio dell'amministrazione, pertanto, riporta nel passivo dello stato patrimoniale, tra gli altri:

- debito verso professionista per euro 21.800,00 (ottenuto moltiplicando l'importo in valuta estera al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ossia £ 20 mila \* 1,09 = euro 21.800,00);
- debito verso fornitore per euro 14.400,00 (ottenuto moltiplicando l'importo in valuta estera al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio ossia US\$ 15 mila \* 0,96 = euro 14.400,00).

In data 5 marzo 202N+1 l'amministrazione paga il debito verso il professionista. Il pagamento avviene al tasso di cambio sterlina britannica / euro pari a 1,15.

In data 10 marzo 202N+1 l'amministrazione paga il debito verso il fornitore americano. Il pagamento avviene al tasso di cambio dollaro americano / euro pari a 0,94.

In contabilità le due registrazioni sono rispettivamente le seguenti:

Pagamento professionista britannico

DATA	CONTI	DARE	AVERE
05/03/202N+1	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi Perdite su cambi Conti Correnti di Tesoreria Centrale	21.800 1.200 23.000	

Pagamento fornitore americano

DATA	CONTI	DARE	AVERE
10/03/202N+1	Debiti correnti verso fornitori per prestazione di servizi Conti Correnti di Tesoreria Centrale Utile su cambi	14.400	14.100 300

Nel caso del professionista britannico il tasso di cambio al momento del pagamento (1,15) è superiore al tasso di cambio in essere al momento della chiusura dell'esercizio precedente (bilancio al 31.12.202N) (1,09). Detta oscillazione peggiorativa per l'amministrazione determina un maggior costo a carico dell'amministrazione che al momento del pagamento dovrà rilevare come costo di competenza dell'esercizio 202N+1 una perdita su cambio per euro 1.200,00.

Nel caso del fornitore americano il tasso di cambio al momento del pagamento (0,94) è inferiore al tasso di cambio in essere al momento della chiusura dell'esercizio precedente (0,96). Detta oscillazione migliorativa per l'amministrazione determina un minor costo a carico dell'amministrazione che al momento del pagamento dovrà rilevare come ricavo di competenza dell'esercizio 202N+1 un utile su cambio per euro 300,00.

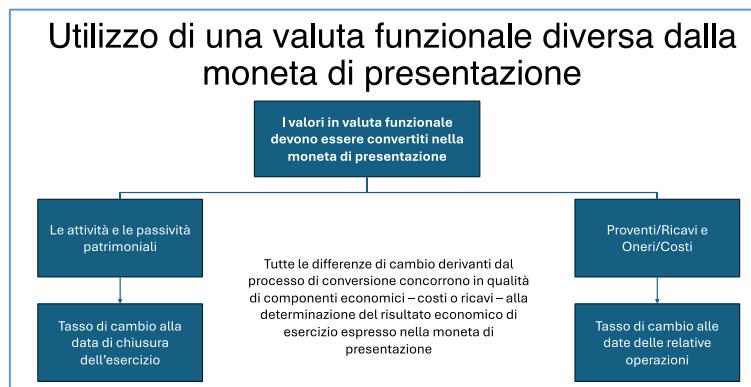
### Utilizzo di una valuta funzionale diversa dalla moneta di presentazione

Se la moneta di presentazione differisce dalla valuta funzionale dell'amministrazione, la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico devono essere convertiti nella moneta di presentazione. La fattispecie in questione riguarda attualmente ed esclusivamente le gestioni estere.

A titolo di esempio, si pensi ad una rappresentanza diplomatica o a degli istituti di cultura con sede in Paesi esteri che tengono la propria contabilità nella valuta locale (valuta funzionale) e che poi devono predisporre il bilancio in euro al fine di renderlo allineato al bilancio dell'amministrazione pubblica italiana. Nel dettaglio l'ITAS 3 al par. 16 stabilisce che in questa fattispecie la gestione estera redige il proprio bilancio convertendo i valori nella moneta di presentazione.

Il processo di conversione dalla valuta funzionale alla moneta di presentazione è rappresentato di seguito nella Tavola n. 4.

Tavola n. 4 – ITAS 3 Utilizzo di una valuta funzionale diversa dalla moneta di presentazione



Le differenze di cambio a cui si fa riferimento derivano:

- dalla conversione di proventi/ricavi e oneri/costi ai cambi in essere alla data delle operazioni, e delle attività e passività al tasso di chiusura;
- dalla conversione dell'attivo netto/patrimonio netto di apertura al tasso di chiusura che differisce dal precedente tasso di chiusura.

Nella conversione di proventi e ricavi e di oneri e costi è ammesso l'utilizzo di un tasso di cambio che approssimi il tasso alla data dell'operazione. A titolo di esempio, lo standard contabile richiama il tasso di cambio medio dell'esercizio sempre a condizione che lo stesso non fluttui significativamente nel periodo considerato.

\*\*\*

#### ESEMPIO 8 – Valuta funzionale diversa dalla moneta di presentazione

Si supponga che l'Amministrazione ALFA abbia, a partire dal primo febbraio 202N, una rappresentanza permanente presso il Regno Unito con sede a Londra. La rappresentanza tiene la propria contabilità in sterline britanniche (valuta funzionale), ma deve redigere il proprio bilancio in euro. Si supponga che, trattandosi del primo bilancio, i valori patrimoniali in valuta funzionale siano i seguenti:

ATTIVO	
Attività non correnti	
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>	
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	£35.000,00
Attività Correnti	
<i>Disponibilità liquide</i>	
Altri depositi bancari e postali	£80.000,00
<b>Totale Attivo</b>	<b>£315.000,00</b>

<b>PASSIVO</b>	
<i>Patrimonio Netto</i>	
Fondo di dotazione	£200.000,00
Risultato economico dell'esercizio	-£27.500,00
<i>Passività Correnti</i>	
Debiti v/ professionisti	£15.000,00
Debiti v/fornitori	£60.000,00
Altri debiti	£67.500,00
<b>Totale Passivo</b>	<b>£315.000,00</b>

Si supponga che i valori economici (ricavi e costi) in valuta funzionale siano i seguenti:

<b>CONTO ECONOMICO AL 31.12.202N</b>	
<i>Descrizione</i>	<i>Valuta Funzionale</i>
<i>PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA</i>	
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	£ 34.000,00
<i>COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA</i>	
Acquisto di servizi	£ 12.000,00
Oneri diversi di gestione	£ 7.500,00
Personale	£ 11.000,00
Ammortamenti	£ 31.000,00
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-£ 27.500,00</b>

#### Come avviene la conversione dalla valuta funzionale alla moneta di presentazione?

La conversione dalla valuta funzionale (sterlina britannica) della propria contabilità alla moneta di presentazione (euro) avviene tenendo conto dei seguenti dati:

- il tasso di cambio sterlina britannica / euro alla data di costituzione della rappresentanza permanente estera è pari ad 1,17;
- il tasso di cambio sterlina britannica / euro alla data del 31.12.202N è pari a 1,12;
- nel corso del periodo di riferimento – 01.01.202N/31.12.202N – la media dei tassi di cambio sterlina britannica / euro è pari a 1,14.

Si supponga che, per semplicità per proventi/ricavi e oneri/costi, la Rappresentanza estera nel Regno Unito decida di utilizzare il tasso medio di cambio riferito al periodo di riferimento.

La conversione avviene seguendo quanto di seguito rappresentato. A questo riguardo si evidenzia che l'ITAS 3, prevede la valutazione di attività e passività al tasso di cambio al 31.12, mentre nulla dice in maniera esplicita sul patrimonio netto. Su questo punto si ritiene che la conversione dei valori e delle voci che compongono il patrimonio netto debba essere effettuata al tasso di cambio storico ossia al tasso di cambio in vigore nel momento in cui la posta del patrimonio netto si è formata. Nel nostro esempio detto tasso di cambio sterlina inglese / euro ammonta ad 1,17.

Da qui si ottiene pertanto, per i valori patrimoniali:

ATTIVO		Tasso di cambio al 31.12.202N
Attività non corrente		
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>		
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	£35.000,00	
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>		
Attrezzature	£90.000,00	
Arredi	£110.000,00	
Attività Corrente		1,12
<i>Disponibilità liquide</i>		
Altri depositi bancari e postali	£80.000,00	
<b>Totale Attivo</b>	<b>£315.000,00</b>	
PASSIVO		
<i>Patrimonio Netto</i>		Tasso di cambio al 31.12.202N
Fondo di dotazione	£200.000,00	1,17
Risultato economico dell'esercizio	-£27.500,00	Conto Economico
<i>Passività Correnti</i>		1,12
Debiti v/ professionisti	£15.000,00	
Debiti v/fornitori	£60.000,00	
Altri debiti	£67.500,00	
<b>Totale Passivo</b>	<b>£315.000,00</b>	

Da cui si ottiene la seguente situazione patrimoniale espressa in moneta di presentazione, ossia in euro:

ATTIVO				
Attività non correnti		Tasso di cambio al 31.12.202N  1,12	Importi in euro	
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>				
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	£35.000,00		39.200,00 €	
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>				
Attrezzature	£90.000,00		100.800,00 €	
Arredi	£110.000,00		123.200,00 €	
Attività Correnti				
<i>Disponibilità liquide</i>				
Altri depositi bancari e postali	£80.000,00		89.600,00 €	
<b>Totale Attivo</b>	<b>£315.000,00</b>		<b>352.800,00 €</b>	
PASSIVO				
<i>Patrimonio Netto</i>		Tasso di cambio al 31.12.202N  1,12	Importi in euro	
Fondo di dotazione	£200.000,00		234.000,00 €	
Risultato economico dell'esercizio	-£27.500,00		31.350,00 €	
<i>Passività Correnti</i>				
Debiti v/ professionisti	£15.000,00		16.800,00 €	
Debiti v/fornitori	£60.000,00		67.200,00 €	
Altri debiti	£67.500,00		75.600,00 €	
<b>Totale Passivo</b>	<b>£315.000,00</b>		<b>362.250,00 €</b>	

Lo Stato Patrimoniale convertito in euro al tasso di cambio alla data del 31.12.202N presenta un totale attivo diverso dal totale passivo, per effetto del diverso tasso di conversione utilizzato per i ricavi/proventi e costi/oneri e per effetto della conversione delle poste del patrimonio netto al tasso di cambio storico e non al tasso di cambio in vigore alla data di chiusura del bilancio. La Rappresentanza, infatti, in conformità a quanto indicato dall'ITAS 3, ha deciso di convertire i valori economici al tasso di cambio medio di periodo pari a 1,14.

Per i valori economici la conversione avviene al tasso di cambio medio del periodo di riferimento come di seguito rappresentato:

CONTO ECONOMICO AL 31.12.202N		
Descrizione	Valuta Funzionale	Tasso di cambio al 31.12.202N
<i>PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA</i>		
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	£ 34.000,00	
<i>COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA</i>		
Acquisto di servizi	£ 12.000,00	
Oneri diversi di gestione	£ 7.500,00	
Personale	£ 11.000,00	
Ammortamenti	£ 31.000,00	
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-£ 27.500,00</b>	<b>1,14</b>

Da cui si ottiene in moneta di presentazione:

CONTO ECONOMICO AL 31.12.202N			
Descrizione	Valuta Funzionale	Tasso di cambio al 31.12.202N	Importi in euro
<b>PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>			
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	£ 34.000,00		38.760,00 €
<b>COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>			
Acquisto di servizi	£ 12.000,00	1,14	13.680,00 €
Oneri diversi di gestione	£ 7.500,00		8.550,00 €
Personale	£ 11.000,00		12.540,00 €
Ammortamenti	£ 31.000,00		35.340,00 €
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>-£ 27.500,00</b>		<b>- 31.350,00 €</b>

L'applicazione per la conversione della situazione patrimoniale di un tasso di cambio differente rispetto a quello utilizzato per la conversione della situazione economica determina una differenza contabile nella voce "Risultato economico dell'esercizio":

£ 27.500 \* 1,14 = euro 31.350,00

£ 27.500 \* 1,12 = euro 30.800,00

da cui si ottiene:

euro 31.350,00 – 30.800 = euro 550,00

Detta differenza contribuisce alla non chiusura dello stato patrimoniale, infatti:

totale attivo = euro 352.800,00

totale passivo = euro 362.250,00

da cui si ottiene:

euro 362.250,00 – 352.800,00 = euro 9.450,00

di cui:

- euro 550,00 derivante dalla conversione del conto economico
- euro 10 mila derivante dalla conversione delle poste del patrimonio netto al tasso di cambio storico in luogo del tasso di cambio alla data di chiusura del bilancio ossia al tasso di cambio di 1,17 in luogo del tasso di cambio di 1,12.

Infatti:

£ (200 mila \* 1,17) = euro 234 mila

£ (200 mila \* 1,12) = euro 224 mila

da cui

euro (224 mila – 234 mila) = euro - 10 mila

La differenza di cambio complessiva a norma del par. 17 lettera c) dell'ITAS 3 ammonta pertanto a:

$$\text{euro (550-10 mila)} = \text{euro} - 9.450,00$$

Detta differenza, a norma del par. 17 lettera c) dell'ITAS 3, configurando una "risultante differenza di cambio", deve essere imputata al conto economico, concorrendo quindi a determinare il risultato d'esercizio come espresso nella moneta di presentazione.

Il conto economico al 31.12.202N si presenta pertanto come di seguito rappresentato, dovendo dare evidenza della differenza di cambio registrata nel corso del periodo di riferimento:

CONTO ECONOMICO AL 31.12.202N			
Descrizione	Valuta Funzionale	Tasso di cambio al 31.12.202N	Importi in euro
<b>PROVENTI E RICAVI DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>			
Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	£ 34.000,00		38.760,00 €
<b>COSTI E ONERI DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>			
Acquisto di servizi	£ 12.000,00	1,14	13.680,00 €
Oneri diversi di gestione	£ 7.500,00		8.550,00 €
Personale	£ 11.000,00		12.540,00 €
Ammortamenti	£ 31.000,00		35.340,00 €
<b>RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO</b>	-£ 27.500,00		- 31.350,00 €
Differenza di cambio			- 9.450,00 €
<b>RISULTATO ECONOMICO</b>			- 40.800,00 €

In questo modo la contabilizzazione della differenza di cambio consente la corretta chiusura dello Stato Patrimoniale nel rispetto di quanto previsto dall'ITAS 3:

ATTIVO			
Attività non correnti		Tasso di cambio al 31.12.202N	Importi in euro
<i>Immobilizzazioni Immateriali</i>			
Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno	£35.000,00		39.200,00 €
<i>Immobilizzazioni Materiali</i>			
Attrezzature	£90.000,00	1,12	100.800,00 €
Arredi	£110.000,00		123.200,00 €
<b>Attività Correnti</b>			
<i>Disponibilità liquide</i>			
Altri depositi bancari e postali	£80.000,00		89.600,00 €
<b>Totale Attivo</b>	<b>£315.000,00</b>		<b>352.800,00 €</b>
PASSIVO			
Patrimonio Netto		Tasso di cambio al 31.12.202N	Importi in euro
Fondo di dotazione	£200.000,00		
Risultato economico dell'esercizio	-£27.500,00	1,17	234.000,00 €
		Conto Economico	- 40.800,00 €
<i>Passività Correnti</i>			
Debiti v/ professionisti	£15.000,00	1,12	16.800,00 €
Debiti v/fornitori	£60.000,00		67.200,00 €
Altri debiti	£67.500,00		75.600,00 €
<b>Totale Passivo</b>	<b>£315.000,00</b>		<b>352.800,00 €</b>

Il totale attivo espresso in euro adesso coincide con il totale passivo espresso in euro entrambi pari ad euro 352.800,00.

---

### Inclusione di una gestione estera nel bilancio d'esercizio o consolidato di un'amministrazione

Affinché una gestione estera possa essere inclusa nel bilancio d'esercizio o consolidato di un'amministrazione, i valori derivanti dalle scritture contabili o dal bilancio della gestione estera sono convertiti nella moneta di presentazione dell'amministrazione, se diversa, secondo quanto stabilito dai paragrafi 16-18 di ITAS 3. Il consolidamento si effettua secondo quanto disciplinato da ITAS 12 – *Bilancio consolidato*.

\*\*\*

### ESEMPIO 9 – Inclusione di una gestione estera nel bilancio d'esercizio o consolidato

Si supponga che l'amministrazione ALFA detenga, tra le altre, una partecipazione del 100% in una Fondazione culturale con sede nel Regno Unito. La Fondazione, a differenza dell'esempio n. 7) della rappresentanza estera, è un soggetto giuridico che redige il proprio bilancio in valuta estera, ossia in sterline britanniche.

Le altre partecipazioni detenute dall'amministrazione ALFA riguardano soggetti che operano in Italia. L'amministrazione ALFA, al fine di redigere il proprio bilancio consolidato, deve convertire i dati del bilancio della Fondazione culturale nel Regno Unito.

### Come avviene l'inclusione dei dati di bilancio della Fondazione culturale nel Regno Unito nel bilancio consolidato dell'amministrazione ALFA?

Per rispondere alla domanda si deve porre attenzione a quanto indicato nell'ITAS 3. Nel dettaglio:

1. attività e passività dello Stato Patrimoniale sono convertite al tasso di cambio di chiusura ossia al tasso di cambio – nella fattispecie sterlina britannica / euro – alla data di chiusura dell'esercizio;
2. proventi e ricavi, oneri e costi sono convertiti ai tassi di cambio alle date delle relative operazioni. Analogamente a quanto già evidenziato, la conversione può essere effettuata ad un tasso di cambio approssimato rispetto a quello riferito alla data della singola operazione. A titolo di esempio il tasso di cambio medio dell'esercizio. Ciò sempre che detto tasso non abbia subito nell'esercizio o nel periodo di riferimento significative fluttuazioni.

Il processo di conversione avviene esattamente nella stessa modalità già esaminata nell'esempio 7 anche con l'imputazione al conto economico delle eventuali differenze di cambio come richiesto dal paragrafo 17 lettera c) dell'ITAS 3 e come nell'esempio 7 rappresentato.

Ottenuta la conversione nella moneta di presentazione dell'amministrazione ALFA, il processo di consolidamento segue le regole stabilite dall'apposito ITAS12 – *Bilancio Consolidato*.

---

## Le Informazioni integrative

Lo standard ITAS 3 termina con la disciplina dell'informazione integrativa (parr. 21-24). Nel dettaglio:

- a) L'amministrazione o la gestione estera presenta nella nota integrativa le approssimazioni eventualmente adottate nella determinazione del tasso di cambio alla data dell'operazione, come consentito dai paragrafi 9 e 18:
  - ✓ per la conversione nella valuta funzionale di operazioni in valuta estera (par. 9), applicazione di un tasso di cambio medio di periodo di riferimento (per esempio, settimanale o mensile) che possa approssimare il tasso di cambio alla data dell'operazione ossia al momento in cui l'operazione soddisfa le condizioni per la rilevazione iniziale, secondo quanto previsto dagli ITAS. Ciò sempre che il tasso di cambio non fluttui significativamente nel periodo considerato.
  - ✓ per la conversione di proventi e ricavi, oneri e costi dalla valuta funzionale alla moneta di presentazione (par. 18), applicazione del tasso di cambio medio dell'esercizio. Ciò purché il tasso di cambio non fluttui significativamente nel periodo considerato.
- b) L'amministrazione o la gestione estera presenta nella nota integrativa l'importo delle differenze di cambio imputate al conto economico, specificando le voci del conto economico cui tali differenze sono state imputate. L'importo è articolato per valuta di riferimento quando tale informazione è rilevante.
- c) La gestione estera riporta e motiva nella nota integrativa l'eventuale impiego di una valuta funzionale diversa dalla moneta di presentazione.
- d) La gestione estera riporta e motiva nella nota integrativa l'eventuale cambiamento della propria valuta funzionale o moneta di presentazione.
- e) L'amministrazione riporta e motiva nella nota integrativa l'eventuale cambiamento della valuta funzionale o moneta di presentazione di una rilevante gestione estera.